

Colorno
Al Festival della
Lentezza Colapesce
e Dimartino

» Seconda giornata del Festival della Lentezza alla Reggia di Colorno. Stasera alle 20.30 Colapesce e Dimartino. Reduci dal successo di Sanremo i due artisti incontrano il pubblico in un dialogo a ritroso seguendo il filo intrecciato delle loro carriere. Tra gli appuntamenti di domani invece si segnala il teatro di Marco Paolini (ore 19). Tutte le info su www.lentezza.org.

Oggi e domani
Il bello di esistere
nello spettacolo
a Teatro Europa

» Oggi e domani, alle 17 con seconda replica alle 19, al Teatro Europa di via Oradour 14 a Parma lo spettacolo «Dialoghi con il tempo»: esito artistico del laboratorio di drammaturgia, condotto da Mariano Dammacco e di teatro condotto da Chiara Rubes, si interroga sulla preziosità dell'«esistere» e sui rimpianti tardivi. Prenotazione obbligatoria: 0521.243377.

«Il suono nella bellezza» Da oggi al 28 luglio Sei concerti a sostegno del restauro della chiesa di San Francesco del Prato Al via con Maristella Patuzzi e I Musicisti di Parma

» Sei concerti, da oggi al 28 luglio. Torna, per la terza edizione, la rassegna «Il suono nella bellezza» a sostegno del restauro in San Francesco del Prato, organizzata da I Musicisti di Parma e dal Comitato per San Francesco del Prato.

I sei appuntamenti si terranno nel Cortile d'onore della Casa della Musica e in San Francesco del Prato: artisti di fama internazionale e giovani talenti dell'Accademia de I Musicisti di Parma si esibiranno accanto all'Orchestra de I Musicisti di Parma. I programmi spaziano dal barocco al jazz, alla musica da film. «L'edizione di quest'anno - spiegano i curatori - si inserisce nel ricco programma del Comune per Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21, affiancandosi al filone di visite, concerti e incontri che tesse la tela di «Aspettando San Francesco del Prato», un percorso culturale di avvicinamento all'inaugurazione della chiesa il 3 ottobre prossimo».

Il sipario si apre oggi alle

ore 17 in San Francesco: la giovane violinista Maristella Patuzzi si esibirà accanto all'Orchestra de I Musicisti di Parma in un programma che si muove tra le sonorità evocative del norvegese Edvard Grieg, del compositore spagnolo Pablo de Sarasate e dell'inglese Edward Elgar. Dirigerà Michele Patuzzi, fratello della solista Maristella.

Domenica 20 giugno, alle ore 21.15, un concerto lirico sinfonico vedrà protagoniste, tra arie di Mozart, Verdi, Rossini e Mascagni, due voci dell'Accademia dei Musicisti di Parma: Adelaide Minnone e Giulia Mazzola, allieve della cantante Cinzia Forte. A dirigere l'orchestra saranno gli allievi della classe di direzione d'orchestra del maestro Daniele Agiman. Domenica 4 luglio, sempre alle ore 21.15, sarà il turno di un big, il violoncellista Giovanni Gnocchi, che interpreterà il celebre Concerto n. 1 per violoncello e orchestra di Dmitrij Šostakovič. A completare il programma la

Offerta libera
L'ingresso è sempre a offerta libera; 200 persone consentite in San Francesco del Prato, 90 alla Casa della Musica. La direzione artistica è di Carlo D'Alessandro Caprice.

Quinta Sinfonia di Franz Schubert. Domenica 18 luglio, ore 21.15, nel Cortile d'Onore della Casa della Musica «Portrait of a trumpet», un omaggio alla tromba. A dare voce allo strumento solista sarà Andrea Lucchi, prima tromba dell'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia.

Giovedì 22 luglio, ore 21.15, nella chiesa di San Francesco del Prato, risuonerà la voce di uno dei più importanti bassi del panorama lirico italiano e internazionale, il parmense Marco Spotti (basso), accanto all'Orchestra de I Musicisti di Parma, con una serata dedicata a Giuseppe Verdi. A chiudere la rassegna, mercoledì 28 luglio, ore 21.15, nel Cortile d'Onore della Casa della Musica, saranno le note di Les Brasseurs Quintet.

Rassegna con il patrocinio e il contributo del Comune di Parma. Info e prenotazioni: info@sanfrancescodeprato.it.

r.s.



Iniziative anche oggi e domani Visite guidate e incontri: un ricco programma che accompagna alla riapertura del 3 ottobre

» L'estate di San Francesco del Prato inizia con un ricco programma (a offerta libera e con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei 200 posti previsti) fino alla riapertura del 3 ottobre.

Nei weekend del 19 e 20 e del 26 e 27 giugno, continuano le visite guidate che, fino a settembre, offriranno una spettacolare anteprima di San Francesco del Prato (ingresso a offerta ogni mezz'ora per i restauri della chiesa accompagnati da guide volontarie. Non serve prenotare. Sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; do-

menica dalle 17 alle 20). Oggi e domani, in concomitanza con la festa di Sant'Antonio di Padova e con la fraternità allargata degli amici e volontari di San Francesco del Prato, i Frati Minori Conventuali aprono il loro conventino e la loro vita quotidiana per una giornata all'insegna del dialogo e del confronto (si prenota all'indirizzo visite@sanfrancescodeprato.it scegliendo uno dei turni proposti). Il programma completo con gli appuntamenti è costantemente aggiornato e sul sito www.sanfrancescodeprato.it.

r.s.

Personaggio Oggi incontra il pubblico a Parma in via Mameli

Dj Ago è sempre in pista: «Quante storie dentro un vinile»

» Un ragazzo del Sud a cui nessuno ha regalato nulla, diventato uno dei massimi esponenti dell'italo funky dance. Agostino Presta, in arte Ago, sarà a Parma, al Joevinyle Store di via Mameli 5, oggi dalle 16.

L'occasione è ghiotta: una giornata di «firmacopie» per «The Night», ovviamente in vinile. Nell'ep sono comprese 4 tracce con diverse versioni della canzone: l'Original di Joe Mangione, la «Funky Vibes» realizzata dai Relight Orchestra con Joevinyle e Sandro Tommasi, una denominata «Wakizashi» a opera di Ago con il dj inglese Morris Vale e infine una Club Mix con Joe Mangione e Roby Strauss. «Sono innamorato del vinile - dice Ago - I miei dischi sanno ancora del fumo dei locali in cui ho suonato. Raccontano tante storie. Nel produttore Joevinyle ho trovato la stessa passione. Abbiamo lavorato insieme per questo progetto. Altri artisti sono stati coinvolti. Mia moglie ha disegnato la copertina. Ed eccoci qui, con questa



Dj Ago
Uno dei simboli degli anni '80. Il successo grazie all'amica Mia Martini.

nuova sfida». Una delle tante della sua carriera, molte delle quali vinte. Come nel caso del disco d'oro «For You». «Non mi sarei mai aspettato tutto quel successo. È stato un crescendo che mi ha portato in tutto il mondo. Quante performance dal vivo. Ancora oggi tengo il palco come un leone. Il successo di «For You» ha superato i confini di spazio e tempo. Negli ultimi anni ho fatto tre tournée in California: Orange County, Costa Mesa, Long Beach sono state solo alcune delle tappe che nel 2013, 2016 e 2019 mi hanno visto protagonista».

Ago si è preso grandi soddisfazioni anche in Italia: «Mi è capitato, recentemente, di andare a Verona. Quando ho rivisto l'Arena, mi sono venuti i brividi. Mi sono detto: «Ago, tu ti sei esibito lì con la canzone Chinese Eyes». Era il Festivalbar del 1985, il gran finale. Che notte pazzesca». E pensare che suo percorso era iniziato dal basso, come racconta: «Ho imparato il mestiere nei tour di Ivano Fossa-

ti, dei Pooh, dei New Trolls, ero il loro tecnico del suono. Quanti chilometri macinati. Poi arrivò anche per me l'occasione grazie a Mia Martini. Feci tre tour con lei, si instaurò un rapporto di amicizia sincera. Solo chi le fu davvero vicino può sapere le difficoltà della sua esistenza. Io l'ho vissuta nelle camere d'albergo, nei concerti in cui non voleva cantare, nelle situazioni di dolore profondo. Devo tanto alla mia cara Mimì».

E ora? «Mi dedico a ciò che mi diverte di più: io sono nato deejay. Mi piace da impazzire questa professione. Sono uno dei pochi che usa ancora il vinile durante le serate: i miei piatti, i miei «chiodi» e... i miei vinili. Quando ho capito l'amore per il vinile della Joevinyle Record, non ho avuto dubbi e mi sono legato a loro per la produzione del vinile di «The night», un bel lavoro nato inizialmente con Joe Mangione: ora abbiamo formato un tridente da favola».

Pietro Razzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna itinerante Fino al 30 giugno

La Fata Turchina si aggira per la città



Ingresso libero
Per tutte le date prenotazione obbligatoria. Info al Teatro del Cerchio.

» «C'era una volta... Un re!, diranno subito i miei piccoli lettori...»: la prima puntata dedicata a Pinocchio poteva iniziare diversamente? Non siamo tra regni incantati ma nella Toscana assai povera di Collodi dove anche la pentola fumante sul fuoco è solo dipinta. E su un palcoscenico possono ben aver luogo metamorfosi e magie, e un realismo prodigioso, se a raccontare è proprio la Fata Turchina!

Il Teatro del Cerchio, con il gruppo Sinapsi, ha iniziato questa nuova avventura, «La Fata Turchina racconta...», dieci tappe in luoghi diversi della città, nel campo dell'Audace/ Parco Ferrari, tanti bambini, rapiti da una storia che qualcuno ha già incontrato, ma che è sempre bello riascoltare, con echi di significato che mutano ogni volta. Chiara Casoli veste un ampio abito chiaro e, qualche sfumatura azzurra tra i capelli e lustrini, offre una limpida, coinvolgente interpretazione dei primi tre capitoli di Pinocchio. Cambia toni, accentuati...

anche perché deve dare voce ai personaggi, che appariranno dietro a un ampio telo nero con funzione di baracca dei burattini, lì dove si trovano a convivere figure da animare... e un attore! Mario Mascitelli è maestro Ciliegia, naso rosso da clown, a ricordare la derivazione del suo nome, la punta «sempre lustra e paonazza». Muove solo la bocca alle battute, mima le azioni - e fa segni di resa quando qualcosa sembra impossibile: come far cambiare il colore del naso dalla paura? Geppetto, che voleva fare di quel pezzo di legno il suo figliolo burattino è anche lui creatura artificiale, realizzata con oggetti da cucina, animatrice Silvia Santospirito. Già: una famiglia per il teatro! Del resto anche il litigio acceso con Ciliegia evoca certi tormentoni del varietà... La fuga di Pinocchio, Geppetto in carcere. Ma: poi? La Fata Turchina si alza, guarda i bambini e, come Collodi ai suoi lettori, ricorda che la storia andrà avanti...

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA